Biblioteca Pubblica
Perú 142

ANNO X. Domenica 6 Dicembre 1885. N. 494.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 6 Dicembre 1885.

POSTILLE

—

Ad un articolone acuto-incensatorio, scritto col fiele, zeppo di prodi insinuazioni all' indirizzo di un terzo, si sa il perché, poche postille buttate giù senza acrimonia e senza *uscire dai gangheri*, proprio per seguire il consiglio dell,autore dell' articolone citato che deplora le polemiche personali in questioni di principli, trasgredendo peró primo l' ammonimento.

1° Impicciolisconο, svisano completamente il concetto delle Scuole Italiane coloro che sostengono che vennero esse istituite in tempi in cui l' insegnamento governativo era deficiente. Nessuno ha mai sognato di coadiuvare l' azione educativa dello Stato : le scuole nostre nacquero da un nobile pensiero patriottico che è facile comprendere.

2.° É errore credereche nelle scuole italiane si educhino i fanciulli nati quí all' adorazione d' un paese che non hanno visto e non vedranno forse mai ed all' odio del proprio. Apprendere ai nostri figli la lingua dei padri e le glorie dell' Italia é cementare i vincoli di famiglia, é rendere culto alla patria. Questo non esclude peró che l'indirizzo educativo non miri a farne dei nostri scolari cittadini Argantini. Chi ha attraversato le aule delle scuole Italiane informi.

3.° E' un'affermazione gratuita e pur troppo lanciata sempre con sicurezza di dire una grande verità, quella degli effimeri e scarsi risultati ottenuti dagli alunni delle scuole nostre. Fuori le prove, fuori i fatti.

4.° Non conosce le condizioni dei nostri compatrioti chi dice inutili le Scuole Italiane. Essi ignari della lingua del paese, limitati nei mezzi, poco curanti in genere dell'educazione dei figli, trascnrerebbero d'inviarli a scuola se loro non le si offrissero di facile accesso, senza molte spese, senza tante esigenze e formalitá come avviene nelle scuole dello Stato.

5° Si allontanano assai dal vero chi sostiene essere inetti alla funzione di direttori coloro che lo sono stati o sono attualmente; perché lo studio delle *opere dei sommi* non é privilegio di nessuno e senza tanti strombazzamenti chi ha *due dita di cervello, in 24 ore, trova il tempo di istruirsi*, di applicare l'animo in altri studi che si scostino da quelli della professione, e leggere nei volumi di Spencer, di Colonna e di Dante e possedere tanta scienza d' educazione quanta ne possono avere certi retori presuntuosi.

6° Ingiuria forse senza volerlo chi afferma essere i docenti delle nostre scuole al di sotto degli *eccellenti* delle scuole dello Stato É che per certuni, come vi sono medici alla macchia, (con tanto di diplomi bollati e timbrati, con 25 anni di studio compresi quelli della balia), cosí vi sono anche maestri alla macchia perché alla patente manca il suggello repubblicano. In Italia, si sa, si diplomano i somari.

7° Se ne vale a sproposito chi invoca la ragione degli ingenti sagrifici sostenuti dalle societá in scarsa misura compensati.

E' questo appunto l'argomento che si puó ritorcere contro i demolitori delle scuole. Sono le economie esagerate, sono i deficenti mezzi di cui dispongono le Societá per l'istruzione, che limitano a cifre bassissime gli stipendi dei docenti, per cui i migliori non durano, che vietano di avere sempre locali spaziosi e adatti, che non permettono l'acquisto di tanti oggetti utili all'insegnamento.

Quando non si mettesse sempre in mostra il vecchio *cliché* degli *ingenti sacrifici*, ma invece si accennasse alla vera origine dei guai, allora potremo trovare la via di intenderci che é quella delle RIFORME graduate, giudiziose e progressive.

NEMO.

COLPI DI SPILLO

—

Il confratello *piglia-cantonate*, voglio dire quel caro Ficcanaso, s'é sentito punto sul vivo; lui, che, a quanto pare, aspira alla infallibitá del suo buon *naso*, non permette gli si dica che ha preso due maiuscoli granchi a secco e pertanto insiste sul pregio della sua scoperta, e, cosí per cambiare tono, infilsa nella sua tiritera delle villaniuccie, che perdoniamo al suo naso raffreddato.

E giá che il collega settimanale ci consiglia un pochino di *rispetto verso la roba altrui*, cominci lui a dare il buon

esempio e non ci venga a rubare in casa nostra lo spirito annacquato.

Punto.... e a capo.

* * *

Lunedi sera ho finalmente finito di digerire quella lunghissima pappolata che col titolo di *Pro domo sua* ha visto la luce in qualitá di articolo di fondo (??) nella magna consorella di via Florida.

Quella digestione m'ha convinto di due cose: 1° che in via Florida non abita di casa quel famoso proverbio *non parlare di corda in casa dell'impiccato* poiché altrimenti si sarebbe fatta la castrazione di quella parte dell'articolo che dice *gli altri che alla propria firma fanno precedere un tanto di dottore o di professore, di marca ignota, o dubbia o falsificata* ecc. ecc.

2° che l'autore pecca un pochino del peccatuccio di Messer Domingo Sarmiento, che ha sempre avuto la debolezza di voler vedere a galla il suo *Don Yo*.

Quella digestione mi ha fatto pure fare delle considerazioni le quali taccio per non tornare sul tema tanto noiosamente dibattuto delle maggiori e minori utilitá delle scuole italiane in queste terre, e mi fermo alla piú importante che é una solenne veritá nella bocca dell' autore: quando é in campo una quistione d'alti principii e d'interessi morali, non la si trasporti nel bizantinismo d'una polemica gretta, piccina e personale. »

La quale polemica, aggiungo io, non ha altro scopo che quello di fare a nome proprio o d' altrui delle vendettuccie, alle quali la penna *sans tache et sans peur* non si dovrebbe prestare.

Intanto i lettori, che assistono ai battibecchi sorridono quando non sbadigliano (e per lo piú sbadigliano).

* * *

Qualcuno si é permesso di criticare la nostra pagina illustrata di Domenica scorsa rappresentante il museo numismático del Maldicente.

Ha trovato la Duse-Checchi troppo grassa. È un pio desiderio del caricaturista ed anche nostro se vogliamo.

Ha notato una lacuna dalla parte *quanto oro*, ossia la medaglia concessa ad un'altra societá nell'esposizione di Torino, e veramente é stata una omissione dovuta a semplice legge d'*equilibrio*—abbia pazienza, la dimenticata, ce ne ricorderemo a suo tempo.

Infine che la medaglia concessa alla consorella maggiore in formato di via Florida aveva subito una trasformazione poco naturale.

Su questo punto rispondiamo: abbiamo creduto conveniente modificare la forma e la leggenda della medaglia per varie ragioni e specialmente perché nel catalogo ufficiale della Esposizione generale Italiana di Torino, a pagina *1001 appendice* — si legge: *Divisione VII, Classe 2ª, Categoria 3ª*.

N. 12769 *C. B. — Buenos Aires — Stereotipia.*

O cosa c'entra la stereotipia colla consorella di via Florida? Dev'essere un errore, ci siam detti, abbiamo destinata la medaglia di bronzo ai trionfi conferenziarii di Don Basilio, e forse mal non ci apponemmo.

Videbimus infra.

* * *

A quanto si dice il *gran Comité Argentino* ha determinato di non gettare piú nessun osso ai cani incaricati e pagati per caldeggiare la candidatura platense.

Ció basterá per vedere i famosi effetti della ancor piú famosa *continuitá di evoluzione del pensiero*, o del trasformismo delle idee, da non confondersi col *travaso* di Tito Livio Cianchettini.

* * *

Per finire.

Un colmo storico.

APPENDICE

Un racconto di Bivacco

....

Due giorni dopo il nostro sbarco a Massaua, fui mandato colla mia compagnia in distaccamento a Tel-El-Bec, quattro miglia fuori del campo. Al nostro arrivo in quel «duar» di venti capanne al piú, tutti gli abitanti uscirono ad incontrarci; qualcuno batteva festosamente il suo «tam tam». Quel maledetio rumore fece inalberare il mio cavallo che, sdrucciolando sulle pietre, cadde trascinandomi con lui nella polvere.

Mi rialzai subito e poiché la povera bestia zoppicava, la diedi in custodia ad un bersagliere e proseguii a piedi fino allo sterrato dove ponemmo il campo. Ma nel cadere sulle pietre io mi ero scorticato orribilmente una mano, e stavo appunto fasciandola alla meglio quando fui accostato da una donna che in cattivo inglese mi pregó di entrare in una capanna vicina dove la sua padrona m' avrebbe medicato con un suo balsamo prezioso.

Grato di quell' offerta seguii la donna ed entrai in una abitazione che era qualche cosa di piú d' una capanna e molto meno d' una casa.

Introdotto in un salottino arredato con una certa cura, attesi la padrona di casa. Ella comparve infatti da una porticina segreta, sollevando una pelle di leopardo, ed io fui ben meravigliato di trovarmi dinanzi una bellissima fanciulla vestita in modo bizzarro, bruna ma non nera, dai capelli lunghi, finíssimi, e dagli occhi tagliati a mandorla, dolci, profondi, melanconici.

Ella mi stese la mano all'europea e mi disse in perfetto inglese che era felice di potermi rendere quel piccolo servizio. E senza alcun imbarazzo, come se fossimo vecchie conoscenze, mi unse la mano d' un profumato unguento, vi pose dei sottili pannilini e me la fasció colla lestezza e la leggerezza d' un' infermiera. Poi volle mi fermassi da lei a riposare, mi fece servire dei rinfreschi e mi raccontó la sua storia.

Quello dell'asinitá in un sacerdote d'Esculapio.
—Diagnosticare un colpo d'aria per una paralisi.

MENALCA.

SCHERZO

— —

Scrivi intanto l'amore e la speranza.

TOMMASEO

D' ogni parte 'l susurro delle cose
accarezza l' orecchio, e dice: amore.
Nel fondo del giardin cadon le rose,
ma 'l rosaio é pur verde, e dice al core
la speme che non muore.

D' ogni parte 'l susurro dell' amore
mi ripete all' orecchio tante cose ...
Salva è la speme nel giardin del core
dal tempo edace: cadono le rose,
ma 'l rosaio non muore.

·IO

NOTERELLE

—

La Societá beghina di Buenos-Ayres si prepara per il prossimo giubileo in onore di sua Santítá Leone XIII.

Nel loro fanatismo religioso i mangiamoccoli di Buenos -Ayres hanno dimostrato un buon senso piuttosto unico che raro. Decisero di pigliar parte al giubileo in *ispirito* solamente.

Fu una decisione di alta *pulizia*, e se tutti i pellegrini adottassero lo stesso sistema, il municipio di Roma non sarebbe piú costretto di pigliare le solite misure sanitarie.

Quod est in votis.

×

Fumada. —Un nostro collega recatosi l'anno scorso all'Esposizione di Torino si permise il lusso di *fumarse* tutto intiero il comitato dell' Esposizione, traendo da Buenos Aires sei cliché stereotipi appartenenti ad uno stabilimento che glieli aveva affidati perché gli esponesse.

Il risultato di cotesta appropriazione indebita fu una medaglia di bronzo che con faccia omonima il nostro collega ricevette or ora da Torino.

Adesso si spiega il perché don Basilio non si mostró piú cosí tenero coll'Esposizione Italiana di Buenos Aires. A questa egli non potrá presentare quei cliché stereotipi che pure presentó a Torino,

La Prensa questa volta fará da sé, senza ricorrere ad intermediarii capaci di defraudarle il premio.

Pese á quien pese, proteste quien proteste, questa é la veritá.

×

A proposito di Esposizione: pare che il Patrio Governo si risvegli, e voglia con tutta la sua autoritá secondare ed aiutare gli sforsi di quei benemeriti patrioti che stanno organizzando la seconde esposizione Italiana in questa Cittá.

Giovedí scorso il Ministro Grimaldi con un suo telegramma al signor Mondelli Giovanni, Presidente Onorario dell' Esposizione, gli comunicava notizie riguardanti l'Esposizione, e si riservava di dare poi con lettera piú ampie spiegazioni.

Ecco spiegato l'enigma che avrá tormentato il cucuzzolo a piú d'una testa quadra della nostra Colonia.

×

Lo spirito guerresco di Dn. Torquato mi ha richiamato a mente i duelli del Giappone.

Lo sfidatore e lo sfidato debbono gareggiare nel far

Era nata dall'altra parte del mar Rosso, ad Aden, e vi era stata allevata. Sua madre, un'inglese, era morta, suo padre era un Gallas, ricchissimo negoziante di bestiami e di pelli.

Erano venuti a stabilirsi a Tel-El-Bec per ragioni di commercio e tutto il «duar» apparteneva al ricco Galla, il quale si trovava di rado al villaggio e quasi sempre in giro pei vicini paesi.

Era una triste vita quella di Tel-El-Bec! Abituata ad Aden la povera fanciulla vi moriva d'inedia e non sapeva rassegnarsi a quella vita del deserto, fra popolazioni selvagge, senza una distrazione, senza una compagnia.

Mano mano ch'ella mi faceva queste confidenze colla espansione cordiale che si usa verso un antico amico, io credevo scorgere in lei un pensiero nascosto, una pena, un dolore che forse non ardiva confidarmi. Allora indovinando in lei una bontá rara, ed un sentimento squisito, le presi la mano, e fissandola negli occhi, le domandai con dolcezza:

— E non avete qualche altra pena piú intima, qualche segreto angoscioso?

Ella mi guardó in silenzio un momento, poi gettandosi sulle mie mani e bagnandole di lagrime:

— Oh, sí, c'é di peggio, esclamó, aiutatemi voi, aiutatemi voi!

Allora mi disse come suo padre l'avesse fidanzata ad un ricco Galla, capo di tribú e negoziante di buoi; come quel matrimonio imposto le ripugnasse e quale triste avvenire le sí preparasse unita ad un uomo brutale e selvaggio.

Io le feci coraggio e quantunque non credessi alle míe parole, pure le feci sorridere dinanzi la possibilitá di una vita quieta e felice. Ella non insistette, chinó la bellissima fronte sul petto e pianse in silenzio.

Quando le ebbi asciugati quegli occhioni di cielo, vedendo che stavo per partire, mi fece promettere di tornare da lei e di tollerare le sue lamentele. Promisi tutto e partii.

Quell'incontro síngoldre nel deserto mi aveva turbato profondameuie e mi aveva messo mille pensieri nuovi per il capo.

La sera stessa, mentre i miei occhi stavano fissi sopra una carta topografica ed il mio pensiero era presso la bella Aidee, la tenda si aperse e comparve lei in persona, la strana, incantevole fanciulla.

Ella veniva a rinnovare la fasciatura alla mia mano ferita ed a scam-

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

presto ed aprirsi la pancia, ed é vincitore e soddisfatto quello che si é sventrato prima dell'altro. Solo nel Giappone quindi era possibile il duello di Dn. Torquato, che si sarebbe anche rassegnato a fare la triste parte del vinto.

In questo caso sono anch'io del parere dell'intrepido Intendente.

EBE.

« *Carissimo Amante,*

....

« Dordola Giacomo

Essendo che il tempo e andato al suofavore, di non piú piovere e non abbiamo piúpotuto parlare o penzato bene di scrivergli due righe, per fargli conoscere la mia in tenzione come e, per la bene volenza che si portiamo, fra uno e l'altro, se mi puó scrivere mi farebbe molto piacere; E se non mi puó scrivere che si lascia trovare Sabato o matti, o mezogiorno, o alla sera, aio mi fa lostesso, il tempo mi porta di fare chome voglio cioé come posso, qualché voltá per potersi parlar meglio che miscusa delle parole che cidico dipenzargli Bene Bene delle parole che mia ditto conme martedi sera alle 9 Io gli parlo ben volentieri e gli voglio Bene come spero di lei che mi voglia bene mase é sol per parlar mi per spe ranza che quagiorno o laltro potermi cara fare, mirenderebbe un gran dolore se non me lo dice subbito perché finché sono da maritare non voglio che nessuo mi possa dir niente, semi vuol bene mi fare bbe il piacere che subbito che ha letto la mia lettera di metterla in qualche posto che nessuna la trova o di gettarla via che se qualche duno venissero ha trovarla, potrei passare qualche dispiacere, e di non farla leggere da taglia rino né suo fratello cccc.... nessuno.

egli torno replicare se scrive che la lettera non gli vada in mano a nessúno, che a me e che me la rimetta lei nelle mie pro prie manico o fatto io con lei.

Amorale

Che scusa só chein su, qualche lettero non non si da mai delsignore ma non aven dosi mai prestato confidenza ne mé nelei non mi sono osata dargli del ti ne del vui. non sa pendo per la prima volta cosa di rgli non mi resta altro ché salutarlo.

Addio Addi sono la sua affeznatá zima Amante

Loglio Gigina

che scusa, se non loscritta bene e per che ciera il suo fratello Mateo che mi da verguenza.

LOGOGRIFO

2. Un pronome dí linguisti m'han chiamato,
Ma per me stesso non l'ho mai usato.
3. Scendon da noi i popoli viventi,
E imitarli dovran s'ei íur sapienti.
4. Talvolta nel mio sen spengo coloro
Che la miseria sprona a cercar l'oro.
4. Le commedie, applaudite o pur fischiate,
Furo e sono di noi sempre formate.
4. Oltre la tomba abbiam nome immortale,
Ma in vita il manicomio, o l'ospedale.
4. I popoli ci fan, ma i governanti
Ci ascoltan.... con orecchi da mercanti!....
4. Come l'augello l'uom non mi fa ancora,
Ma pur le vie del ciel tenta talora.
5. Non restan di Velea che avanzi intorno,
Ma pur fu quel ch'io sono, e bella, un giorno.

biare con me quattro parole. Povera creatura! Era gentile, affettuosa, piena di attenzioni e di finezze squisite.

Discorremmo del suo matrimonio che doveva accadere fra poco, al ritorno del padre e dello sposo da Suakim, ed ella mi pregó di toglierla di lá, di portarla via, dove volevo io, di far di lei qualunque cosa pur di sottrarla a quelle nozze.

lo le mostrai l'impossibilitá di un talə progetto.

Partí delusa ma riconoscente dell'interesse che io pigliavo per le sue sventure. Ci rivedemmo e spesso.

Io non so che accadesse intanto nel mío cuore; ricordo solo che se avessi potuto un mattino pigliarla in groppa al mio cavallo e fuggire e andar lontano e vivere per lei ed esser suo, il mondo mi sarebbe sembrato angusto per la felicitá. Sí, perché noi ci amavamo. Oh povera Aidee, quanto erano dolci le tue parole d'amore e come i tuoi baci bruciavano le carni!

Intanto il padre ed il fidanzato erano lontani occupati a scambiare i buoi delle loro mandre in buoni talleri di Maria Teresa. Ma una notte fu dato l'allarme nell'eccampamento. Ip balzai fuori dalla tenda e mi precipitai verso il villaggio insieme cogli altri.

Il «duar» era in fiamme, grosse nubi di fumo rotte da vampe sanguigne, salivano verso il cielo. Noi tutti si gettammo al salvataggio intanto che alcuni indigeni venivano ad avvisarci che erano stati veduti degli scorridori gallas fuggire al galoppo verso il boschetto dei lentischi. Diedi alcuni ordini e corsi alla capanna di Aidee che cominciava a pigliar fuoco.

Mi lanciai per le stanze chiamando: nessuna risposta entrai nella camera della fanciulla: era vuota; mi avvicinai al letto.... Mio Dio!

Sul guanciale stavano incrociate le due mani di Aidee spiccate dalle braccia e sanguinose. Accanto ad esse giaceva un largo coltello col nome di «Mariam» incíso sulla lama. Era il fidanzato che aveva fatto vendetta della sposa secondo l'uso dei gallas....

***

— Ed Aidee? domandarono ad una voce tutti gli ufficiali.

— Scomparsa! mormoró il capitano Alfredo con un filo di voce, ed indicó col braccio disteso il bujo orizzonte lá dov'era sparita la fanciulla adorata.

Ed il braciere che ardeva in mezzo al bivacco illuminó due grosse lagrime che gli scendevano giú giú per le gote, due di quelle lagrime che sono le perlè dell'anima.

IO.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

5. Esprimo, in stile che comprendon tutti,
Ció che copre la faccia a farabutti.
7. Ilio forse combusta con cadea
S'un, che mi somiglia, respingea.
10. Oprando il bene, l'odio altrui calpesto,
Sotto l'usbergo di sentirmi onesto.

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresenta il nuovo dramma intitolato: LUIGIA LEPELETIER.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

ALAMBRE DE ACÈRO INVENCIBLE

DEL CREUSOT (FRANCIA)

Este alambre fabricado especialmente por los Sres **Schneider** y **Cia** para los alambrados del Rio de la Plata

RESISTE, DURA MAS Y CUESTA MENOS QUE CUALQUIER OTRO

Ensayos comparativos se hacen con una máquina á propósito en casa de los **únicos introductores en el Rio de la Plata.**

L. GREGOIRE y Cia

Buenos Aires — **235, CALLE CORRIENTES, 235** — Buenos Aires

L. D. FORGUES
Representante del CREUSOT

VIN & SIROP DE DUSART

au Lactophosphate de Chaux

Les expériences des plus célèbres médecins du monde entier ont établi que le lactophosphate de chaux à l'*état soluble*, tel qu'il existe dans le **Vin** et le **Sirop de Dusart**, est, à toutes les périodes de la vie, le *reconstituant* par excellence du corps humain.

Chez les *femmes enceintes*, il facilite le développement du fœtus et **suffit souvent** à prévenir les vomissements et autres accidents de la **grossesse**. Si on l'administre aux *nourrices*, il enrichit leur lait et il n'y a plus à craindre pour le nourrisson ni *coliques*, ni *diarrhée*; la *dentition* se fait facilement, sans *douleur* et sans *convulsions*. Plus tard, lorsque l'enfant est *pâle, lymphatique*, que ses chairs sont *molles*, que des *glandes* apparaissent autour de son cou, on trouve dans le lactophosphate de chaux un remède toujours efficace.

Son action réparatrice et reconstituante n'est pas moins sûre chez les *grandes personnes anémiques*, souffrant de *mauvaises digestions*, chez celles qui sont affaiblies par l'âge, le travail ou les excès.

Son usage est précieux pour les *phthisiques*, car il amène la *cicatrisation des tubercules* du poumon et soutient les forces du malade en favorisant son alimentation.

En résumé le **Sirop** et le **Vin de Dusart** stimulent l'*appétit*, établissent la *nutrition* d'une façon complète et assurent la *formation régulière* des *os*, des *muscles* et du *sang*.

DÉPOT DANS LES PRINCIPALES PHARMACIES ET DROGUERIES

Paris, Maison GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne, Paris.

A V V I S I

Fabrica de Cal viva y apagada
L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,40 la cal viva y 0,70 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

CIGARETTES INDIENNES

de GRIMAULT et Cie, Pharmaciens à Paris.

Il suffit d'aspirer la fumée de ces cigarettes pour faciliter l'expectoration et faire disparaître les plus violents accès

d'Asthme, la Toux nerveuse, l'Enrouement, l'Extinction de voix, les névralgies faciales, l'Insomnie,

combattre la Phthisie laryngée et toutes les affections des voies respiratoires.

Chaque Cigarette porte la signature de GRIMAULT et Cie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

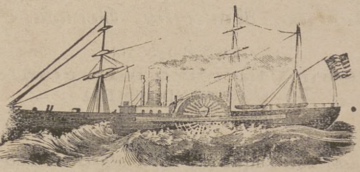
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

ORIONE

Comandante G. PICCONE

Partirà il 15 Dicembre per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 65 carta

AGENTI

Lavarello e C.

Calle Corrientes N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **50$** carta, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Café Holandes

BUENOS AIRES - Calle Rivadavia N. 400

ESPECIALIDAD - Articulos holandeses, bebidas de todas clases, Ginebra legitima, Bitter de Pomeransa, Cigarros finos, Arengues primera calidad, Pescao de sal.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

La France

PARTIRÁ IL 18 DICEMBRE 1885.
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona
E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Ter a classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Dr. ATTILIO BORASCHI
Tucuman 584
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Banca d'Italia e Rio della Plata
84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo .... $ m|n. 1,550,000
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti
D'Italia, Svizzera e Francia
PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirtae
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Cmoglia
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferarra
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggo
Palermo
Padova
Pallanza
Prama
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zuriugo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nicé
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse

Il Gerente: ONORIO STOPPANI.